

**UNIVERSITÀ. C'È BISOGNO DI STRUTTURE E PROMOZIONE**

# Primeggiare in cultura e ricerca

■ Milano potrebbe essere fra le capitali europee dell'università, della ricerca, della conoscenza e della creatività. Aperta a studenti e ricercatori stranieri, centri di eccellenza per l'alta formazione, parchi tecnologici, efficienti strutture ricettive, una comunità scientifica di livello internazionale in grado di produrre spin-off e innovazione. Eppure, come spiegano Daniele Bignami e Luciano Fasano, due ricercatori rispettivamente della fondazione Politecnico e dell'università Statale, quasi nulla sinora si è fatto per dare alla città un ruolo da protagonista. Chi in questi anni ha amministrato la città, come il sindaco Gabriele Albertini, da buon amministratore di condominio non è riuscito a creare le condizioni per farla primeggiare. Ecco invece alcune azioni concrete che secondo Bignami e Fasano potrebbero essere realizzate sotto la regia di un nuovo sindaco e che potrebbero fornire un nuovo impulso a Milano, accrescendone la capacità di attrarre intelligenze e investimenti, giovani talenti e progetti. Il potenziamento dell'accoglienza e creazione di un welfare universitario: residenze in prossimità degli atenei, cofinanziate dalla legge 338 anche attraverso la cessione di immobili; conversioni semplificate delle destinazioni urbanistiche, per facilitare anche gli investimenti privati; revisione dei "contratti tipo"

per la locazione agli studenti ed estensione ai dottorandi e ai giovani ricercatori; prolungamento degli orari degli atenei la sera e nei week-end; razionalizzazione nella gestione delle strutture sportive.

Serve una promozione della ricerca, del trasferimento della conoscenza e dello sviluppo tecnologico in una prospettiva di internazionalizzazione: incentivi per favorire la localizzazione delle imprese in prossimità delle nuove sedi universitarie nelle aree in corso di riconversione; costituzione di un ufficio comunale per i permessi di soggiorno dei ricercatori extra-UE; accordi di scambio internazionale legati ai gemellaggi del comune; prestiti o borse di studio ai giovani ricercatori in formazione all'estero con impegno di ritorno; creazione di centri di eccellenza per il trasferimento tecnologico alle imprese; reperimento di nuove risorse (sostegno nella preparazione e nella promozione di nuovi progetti su bandi nazionali ed europei; destinazione di parte dei proventi di privatizzazioni). Bisogna promuovere e integrare l'offerta culturale e la divulgazione scientifica: istituzione di una "carta studenti" unificata, valida anche per gli stranieri, e di un canale informativo per la fruizione della cultura fino a due anni dopo il conseguimento dell'ultimo titolo. ■

